

## CITTÀ

Non passa in consiglio il divieto assoluto di sparare petardi e fuochi



## Lega, il trentino Fugatti «arruolato» tra i deputati schierati con Maroni

Il segretario della Lega Nord Trentino, Maurizio Fugatti (nella foto), viene indicato da ieri tra i deputati «maroniani» nel braccio di ferro ormai uscito allo scoperto tra l'ex ministro degli Interni, Roberto Maroni, e il leader del partito Umberto Bossi. Fugatti viene indicato infatti tra gli assenti ieri nell'aula della Camera al

voto delle mozioni, tra cui quella della Lega, in materia di immigrazione avendo lasciato nel pomeriggio Roma per recarsi a Varese, dove questa ieri Maroni aveva in programma il suo primo comizio dopo lo scontro con Umberto Bossi. In base ai tabulati, compreso Bossi, lo stesso Maroni e Di Vizia

(bossiano, ma malato) della Lega mancavano in 17, tutti «maroniani», tra cui appunto l'agenzia Ansa indica il trentino Fugatti. Già l'altro ieri, per altro, Fugatti si era esposto a favore del cambio del capogruppo dei deputati della Lega, Marco Reguzzoni, chiesto da Maroni «nella volontà di rasserenare il clima».

# Musica in centro ma in punta di piedi

## Senza amplificazione o solo come sottofondo

Torna la musica in centro storico ma torna in punta di piedi, sotto forma di concertini acustici, senza amplificatore, o tutt'al più di musica di sottofondo attraverso impianto acustici purché siano di potenza moderata. Lo ha deciso il consiglio comunale approvando una serie di modifiche al regolamento di polizia urbana.

Quattro anni fa, nel 2008, palazzo Thun aveva decretato l'ostracismo nei confronti dei suonatori di strada, singoli o gruppi che improvvisavano piccoli concerti per racimolare qualche soldo, espellendoli di fatto dal centro e relegando le loro performance ad una serie di postazioni poco appetibili attorno alla ztl.

Ora i musicisti, che potrebbero suonare previo permesso rilasciato dal comando dei vigili, sono di fatto spariti. Il nuovo regolamento però riporta la musica in città, a patto che sia «commerciale», nel senso che lo show deve essere organizzato da un esercizio pubblico. L'amministrazione comunale potrà autorizzare al massimo quattro eventi al mese all'esterno dei locali e solo nelle fasce orarie comprese

tra le nove e mezzogiorno e tra le tre del pomeriggio e le undici di sera. Il concerto dovrà essere svolto con strumenti acustici senza alcun tipo di amplificazione o diffusione sonora. Fin qui è la regola presentata dalla giunta. Ieri l'aula si è però allargata approvando un emendamento di Vanni Scalfi, del Pd, sottoscritto da molti altri consiglieri del suo partito, di altri partiti della maggioranza e anche di qualcuno dell'opposizione. La novità è questa: «L'amministrazione comunale può autorizzare in deroga a questo criterio la diffusione sonora di musica di sottofondo attraverso impianti elettroacustici di moderata potenza all'esterno degli esercizi pubblici all'interno della fascia oraria tra le 18 e le 23». Insomma, fuori dai locali si potrà chiacchierare bevendosi una birra e godere anche del sottofondo musicale. È una piccola vittoria per i locali che vogliono fare animazione rendendosi più accoglienti soprattutto nei confronti dell'ampia clientela di studenti universitari che animano il centro nelle sere temperate.

L'aula ha invece bocciato la richiesta



Musica all'esterno di un locale pubblico, d'ora in avanti si potrà, ma solo per quattro volte al mese, col permesso e senza amplificazione

di Giorgio Manuali (Insieme per Trento), appoggiata anche da un pugno di consiglieri del centrosinistra, tesa a vietare completamente l'uso di petardi e materiali pirotecnici, salvo chi li usa in maniera professionale nell'ambito di manifestazioni autorizzate. La stretta è sembrata eccessiva e la proposta ha ottenuto solo 8 voti a favore. Resta comunque vietato usare e lanciare petardi nelle vicinanze di persone o animali.

Non è passato per pochissimo l'emendamento del Pdl che chiedeva di togliere la parola «elettrodomestici» dall'articolo che vieta l'uso di strumenti rumorosi tra le 23 e le 6 del mattino. «Con questa formulazione non si può guardare neanche il televisore» sostiene Giuliano. Ma il sindaco ha tenuto duro e la maggioranza, pur con qualche titubanza, lo ha seguito.

Il regolamento, che comprende anche il divieto di sputare a terra o fare pipì anche in luoghi appartati, allunga i tempi di esposizione delle luminarie, toglie la museruola come possibile variabile al guinzaglio per i cani, è stato votato a larga maggioranza. F.G.

## Abbiamo scontato una cosa sola: tutto!



**TRENTO - Via del Brennero 143**  
(di fronte al C.C. Top Center)

**Dondi Salotti**  
www.dondisalotti.it